

TI_GERICHTE 39.2005.1 vom 25. Oktober 2004

TI Tribunale d'appello, 2004-10-25, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_39.2005.1_d20041025

FR: TI_GERICHTE 39.2005.1 du 25 octobre 2004

IT: TI_GERICHTE 39.2005.1 del 25 ottobre 2004

Regeste

non entrata in materia su una domanda di AFI, a causa del rifiuto di produrre l'estratto del conto bancario. Esso è stato inviato pendente causa. Ricorso accolto e atti rinviati per esame nel merito. Premi arretrati cassa malati, franchigie e partecipazione ai costi vanno semmai considerati quali debiti

Erwägungen

E. 1

Il richiedente deve fornire allo sportello ogni documento e informazione necessari all'accertamento dell'unità di riferimento, del reddito disponibile residuale e del diritto alla prestazione richiesta.

E. 2

Egli deve in particolare comprovare ogni cambiamento della sua situazione personale o finanziaria rispetto ai dati relativi all'ultima tassazione cresciuta in giudicato.

E. 3

Se il richiedente non fornisce la documentazione sollecitata, la richiesta decade tre mesi dopo il suo avvio; restano riservati i casi di rigore." Il tenore del disposto appena citato risulta affine a quello dell'art. 43 LPGa. Pertanto la giurisprudenza relativa all'art. 43 LPGa va applicata per analogia anche all'art. 14 Reg.LAF. A ragione, dunque, contro la decisione del 22 novembre 2004 di non entrata in materia sulla richiesta di assegni integrativi del 12 dicembre 2003 emessa dalla Cassa l'assicurato ha inoltrato reclamo all'amministrazione medesima e non un ricorso direttamente al TCA (cfr. consid. 1.2.; 1.3.). Il mezzo di impugnazione del reclamo è stato del resto indicato da questa Corte nella sentenza del 25 ottobre 2004 al consid. 2.9. in fine (cfr. inc. 39.2004.8). Nel merito 2.3. Oggetto della presente lite è la questione di sapere se correttamente o meno la Cassa non è entrata in materia sulla richiesta di assegni integrativi inoltrata dall'assicurato il 12 dicembre 2003. 2.4. Il 1° febbraio 2003 sono entrate in vigore le modifiche della LAF concernenti gli assegni integrativi e di prima infanzia e la nuova Laps. Per quanto attiene al diritto materiale, dal profilo temporale, il giudice delle assicurazioni sociali applica di principio le norme in vigore al momento in cui si realizza la fattispecie che esplica degli effetti (cfr. DTF 130 V 329; DTF 129 V 1; DTF 128 V 315=SVR 2003 ALV Nr. 3; DTF 127 V 467 consid. 1; DTF 126 V 166 consid. 4b; STFA del 10 settembre 2003 nella causa Cassa pensioni X. c/ C., B 28/01; STFA del 20 gennaio 2003 nella causa V. e V.-A., K 133/01). Inoltre, il Tribunale delle assicurazioni, ai fini dell'esame della vertenza, si fonda di regola sui fatti che si sono realizzati fino all'emanazione della decisione amministrativa contestata (cfr. DTF 128 V 315=SVR 2003 ALV nr. 3; DTF 121 V 366 consid. 1b; qui: il 15 dicembre 2004). Pertanto, nel caso in esame, visto che la fattispecie riguarda il periodo a

far tempo dal mese di dicembre 2003, tornano applicabili le disposizioni di diritto materiale della nuova LAF e della Laps. 2.5. L'assegno integrativo è regolato agli art. 24ss LAF. L'art. 24 LAF, in particolare, stabilisce come segue le condizioni per poter beneficiare dell'assegno integrativo: " Il genitore domiciliato nel Cantone ha diritto all'assegno, per il figlio, se cumulativamente: a) coabita, anche soltanto in forma parziale, con il figlio; b) ha il domicilio nel Cantone da almeno tre anni; c) soddisfa i requisiti della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 5 giugno 2000 (Laps). (cpv. 1) Se entrambi i genitori coabitano con il figlio, ha diritto all'assegno la madre o il padre. (cpv. 2) ... (cpv. 3)." L'art. 27 LAF prevede altresì che: " Richiamati gli articoli 10 e 11 Laps, l'importo massimo dell'assegno corrisponde ai limiti minimi di reddito del o dei figli, definito dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI, per i quali l'assegno è riconosciuto. (cpv. 1) In ogni caso, dall'importo erogabile vanno dedotti gli eventuali assegni di base (cpv. 2)." Con l'entrata in vigore della Laps - il cui obiettivo principale è quello di riordinare la legislazione cantonale in materia di prestazioni finanziarie a favore di persone di condizioni economiche modeste, attraverso la definizione di criteri comuni di accesso ed erogazione delle prestazioni sociali (cfr. art. 1, 2, 2a Laps; Messaggio del 1° luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali pag. 3, Messaggio del 13 marzo 2002 pag. 7; Rapporto della commissione della gestione e delle finanze dell'11 giugno 2002 pag. 3) -, per il regime degli assegni familiari, e meglio degli assegni integrativi e di prima infanzia, non è più possibile prendere in considerazione i parametri della LPC per l'accertamento del diritto e il calcolo della prestazione: soltanto i parametri della Laps sono applicabili. La LAF continua invece a definire il titolare del diritto e l'importo massimo dell'assegno erogabile, come risulta dall'art. 27 LAF relativo all'assegno integrativo appena citato (cfr. art. 12 Laps; Messaggio del 18 dicembre 2001 concernente la prima revisione della legge sugli assegni di famiglia, p.to 5). Il titolare degli assegni integrativi (cfr. art. 24 LAF) ha diritto a tali prestazioni sociali fino a quando la somma fra il reddito disponibile residuale della sua unità di riferimento, la partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie di cui beneficiano o potrebbero beneficiare le persone facenti parte della sua unità di riferimento (cfr. art. 4 Laps) e le prestazioni sociali di complemento di cui essa beneficia non raggiunge la soglia di intervento (art. 11 cpv. 1 Laps). Il reddito disponibile residuale è pari alla differenza tra la somma dei redditi computabili e la somma delle spese computabili delle persone componenti l'unità di riferimento (art. 5 Laps). Esso viene determinato tenendo conto della situazione finanziaria dell'unità di riferimento esistente al momento del deposito della richiesta. Il regolamento definisce e disciplina i casi particolari (art. 10a Laps). L'art. 6 Laps regola il reddito computabile: " Il reddito computabile è costituito dai seguenti redditi: a) i redditi ai sensi degli art. 15-22 della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT), ad esclusione dei redditi imposti separatamente in virtù degli art. 36 cpv. 1, 38 cpv. 1 e 57 cpv. 1 LT; b) ... c) ... d) i proventi ricevuti in virtù della legislazione federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità; e) tutte le rendite riconosciute ai sensi della Legge federale sull'assicurazione militare federale del 19 giugno 1992; f) 1/15 della sostanza imponibile dell'unità di riferimento superiore a fr. 50'000.--, rispettivamente a fr. 100'000.-- per l'abitazione primaria. (cpv. 1) Le entrate di cui al capoverso precedente alle quali un membro dell'unità di riferimento ha rinunciato a favore di persone che non fanno parte dell'unità di riferimento possono essere computate se la rinuncia costituisce un manifesto abuso di diritto. (cpv. 2) Non sono considerati redditi le prestazioni sociali ai

sensi della presente legge. (cpv. 3) Il Consiglio di Stato determina in quale misura vanno computati i redditi dei minorenni (cpv. 4)." La spesa computabile è costituita dalla somma delle spese vincolate e dalla spesa per l'alloggio (art. 7 Laps). Ai sensi dell'art. 8 Laps: " La spesa vincolata è costituita dalle seguenti spese: a) le spese ai sensi degli art. 25-31 LT; b) gli interessi maturati su debiti ammessi in deduzione di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. a) LT; c) le rendite e gli oneri permanenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. b) LT; d) gli alimenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. c) LT; e) i versamenti, premi e contributi legali, statutari o regolamentari per acquisire diritti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. d) e f) LT; f) i versamenti, premi e contributi per acquisire diritti contrattuali in forme riconosciute della previdenza individuale vincolata di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. e) LT versati da persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente o dipendente, se queste ultime non sono affiliate obbligatoriamente al secondo pilastro; g) i premi ordinari per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie vigenti al momento della richiesta, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota cantonale media ponderata; h) i premi per l'assicurazione della perdita di guadagno in caso di infortunio delle persone non obbligatoriamente assicurate; i) ... l) le imposte ordinarie federali, cantonali e comunali sul reddito e sulla sostanza. (cpv. 1) Le spese di cui all'art. 31 LT e gli interessi maturati sui debiti di cui al cpv. 1 lett. b) vengono riconosciuti sino ai seguenti importi: a) per le spese e gli interessi passivi sui debiti privati fino all'importo complessivo dei redditi della sostanza contemplati dagli art. 19 e 20 LT, maggiorato di 3000 fr.; b) per i debiti derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, l'importo effettivo degli interessi. (cpv. 2)" L'art. 9 Laps riguarda la spesa per l'alloggio: " La spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo di: a) per le persone unità importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da una persona: all'AVS/AI per la persona sola b) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da due persone: all'AVS/AI per i coniugi c) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte da sulle prestazioni complementari più di due persone: all'AVS/AI per i coniugi maggiorato del 20% (cpv. 1) Se una persona che non fa parte dell'unità di riferimento convive con uno dei suoi membri, dalla spesa per l'alloggio viene dedotta la quota-parte imputabile al convivente. (cpv. 2)" L'art. 5 cpv. 1 lett. b cifra 2 LPC, prevede che, i cantoni stabiliscono l'importo delle spese per pigione fino a concorrenza di un importo annuo, fino al 31 dicembre 2000, di fr. 12'000.-- per le persone sole e di fr. 13'800.-- per coniugi e le persone con figli. Secondo l'art. 2 della legge cantonale di applicazione a titolo di pigione si applica l'importo massimo. Dal 1° gennaio 2001 tali importi sono stati aumentati a fr. 13'200.--, rispettivamente fr. 15'000.-- (cfr. Ordinanza 01 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 18 settembre 2000 e Decreto esecutivo concernente la legge federale sulle prestazioni complementari all'AVS e all'AI del 6 dicembre 2000). Infine l'art. 10 Laps precisa a cosa equivale la soglia di intervento: " La soglia d'intervento corrisponde alla somma di: a) per il titolare importo corrispondente al limite minimo del diritto: previsto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per la persona sola b) per la prima persona importo corrispondente alla metà del limite da aggiungere minimo previsto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per la persona sola c) per la seconda e terza persona importo corrispondente al limite minimo da aggiungere minimo previsto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferimento per il primo figlio d) per la

quarta e la importo corrispondente al limite minimo quinta persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il terzo figlio mento: e) per la sesta e ogni importo corrispondente al limite minimo ulteriore persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il quinto figlio" mento: L'art. 3b della Legge federale sulle prestazioni complementari (LPC) enuncia in particolare che le spese riconosciute si compongono di un importo destinato alla copertura del fabbisogno vitale, per anno, pari, dal 1° gennaio 2003, al minimo per le persone sole, a fr. 15'700.-, per i coniugi, almeno 23'550.- franchi e per gli orfani e per i figli che danno diritto a una rendita per figli dell'AVS o dell'AI, a fr. 8'260.- (cfr. Ordinanza 03 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 20 settembre 2002). Per i due primi figli si prende in considerazione la totalità dell'importo determinante, per due altri figli due terzi ciascuno (fr. 5'506.--) e per ogni altro figlio un terzo (fr. 2'753.--).

Abbondanzialmente giova rilevare che il 1° gennaio 2005 sono entrate in vigore delle modifiche della Laps e della LAF decretate dal Gran Consiglio, alla luce del Messaggio n. 5589 sul Preventivo 2005 del Consiglio di Stato. Più precisamente è stato introdotto l'art. 37 cpv. 3 Laps, secondo cui, in deroga all'art. 10 Laps, per l'anno 2005, benché gli importi destinati alla copertura del fabbisogno vitale ex art. 3b cpv. 1 lett. a LPC siano aumentati (cfr. Ordinanza 05 sull'adeguamento delle prestazioni complementari all'AVS/AI del 24 settembre 2004), fanno stato i limiti previsti dalla LPC per gli anni 2003 e 2004. Giusta il nuovo art. 79 LAF, poi, per l'anno 2005 per il calcolo degli importi, ove la legge fa riferimento alla LPC, vengono applicati i limiti previsti dalla LPC per gli anni 2003 e 2004 (cfr. BU 6/2005 dell'11.2.2005 pag. 56; FU 102/2004 del 21.12.2004 pag. 9002).

2.6. Da quanto esposto al considerando precedente emerge che per verificare se un assicurato ha diritto o meno a un assegno integrativo, e meglio per potere effettuare il calcolo volto alla determinazione dell'importo dell'eventuale assegno integrativo, è essenziale conoscere la situazione economica del richiedente, ossia i suoi redditi e le sue spese. Al fine di ottenere le informazioni necessarie per la determinazione del diritto alle prestazioni sociali e quindi dell'assegno integrativo, gli organi amministrativi devono poter accedere a tutti i dati inerenti l'assicurato in questione (cfr. Messaggio n. 4773 relativo all'introduzione di una nuova Laps del 1° luglio 1998, pag. 27). L'art. 28 Laps a tale proposito enuncia: " Gli organi amministrativi competenti per l'applicazione della legge e delle leggi speciali possono accedere a tutte le informazioni loro necessarie. (cpv. 1) Allo scopo di garantire un'elaborazione razionale dei dati conservati presso gli organi amministrativi cantonali e quelli delle cancellerie comunali, necessari all'applicazione della legge e delle leggi speciali, è autorizzato il flusso automatizzato delle informazioni (cpv. 2)." Inoltre l'assicurato stesso è obbligato a fornire le informazioni utili per determinare il suo diritto, in particolare, all'assegno integrativo. Giusta l'art. 42 LAF: " Il titolare del diritto o il beneficiario e i loro familiari, i datori di lavoro, le Autorità amministrative cantonali e comunali, le Autorità giudiziarie, le Assicurazioni sociali e private soni tenuti a fornire gratuitamente tutte le informazioni utili all'accertamento del diritto agli assegni e al pagamento dei contributi. (cpv. 1) Per l'assegno integrativo e di prima infanzia si applica altresì l'art. 29 Laps (cpv. 2)." L'art. 29 Laps prevede: " Le persone che compongono l'unità di riferimento, gli organi amministrativi cantonali e comunali, le Autorità giudiziarie, le Assicurazioni sociali e private, sono tenuti a fornire gratuitamente tutte le informazioni utili all'accertamento del diritto." L'art. 29 Laps impone, dunque, la trasmissione gratuita su richiesta degli organi amministrativi competenti per l'applicazione

della Laps e delle leggi speciali di tutte le informazioni utili all'accertamento del diritto alle prestazioni sociali (cfr. Messaggio n. 4773 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 1° luglio 1998 pag. 28). L'art. 14 cpv. 1 e 2 Reg.Laps precisa che il richiedente deve fornire allo sportello ogni documento e informazione necessari all'accertamento del diritto alla prestazione richiesta. Egli deve, altresì, comprovare ogni cambiamento della sua situazione personale e finanziaria rispetto ai dati relativi all'ultima tassazione cresciuta in giudicato. Il cpv. 3 enuncia che se l'assicurato non fornisce la documentazione richiesta, la sua domanda decade tre mesi dopo il suo avvio, restano riservati i casi di rigore (cfr. consid. 2.2.). L'art. 43 cpv. 3 LPGA, applicabile per analogia in ambito di assegni di famiglia cantonali come visto precedentemente (cfr. consid. 2.2.), prevede due sanzioni in caso di violazione del dovere di collaborazione avvenuta in modo ingiustificato: l'autorità amministrativa può decidere in base agli atti o decidere di non entrare nel merito. La norma non indica come scegliere fra le due possibilità. Comunque, secondo la prassi, la facoltà di non entrare nel merito va utilizzata con un certo riserbo. Se, infatti, sulla base degli atti è possibile emettere una decisione di merito, non va prolatato un provvedimento di irricevibilità (cfr. U. Kieser, op. cit. ad art. 43, n. 36-41). L'assicuratore, tuttavia, non può pronunciarsi sulla base degli atti né rifiutarsi di entrare in materia se gli è possibile delucidare i fatti senza difficoltà, né complicazioni speciali, malgrado la mancanza di collaborazione dell'assicurato (cfr. STFA del 24 giugno 2003 nella causa D., I 700/02, consid. 2.2. e riferimenti ivi citati). 2.7. Nell'evenienza concreta la Cassa con decisione del 22 novembre 2004, applicando analogicamente l'art. 43 cpv. 3 LPGA, non è entrata in materia sulla domanda di assegni integrativi formulata da RI 1, in quanto quest'ultimo si è rifiutato di produrre gli estratti dei suoi conti bancari e/o postali, contravvenendo così agli art. 42 cpvv. 1.e 2 LAF, 29 Laps e 14 cpvv. 1, 2 e 3 Reg.Laps (cfr. doc. A3; consid. 1.2.). Nella decisione su reclamo del 14 gennaio 2005 la Cassa ha inoltre precisato che l'estratto conto bancario e/o postale è un documento indispensabile a determinare la situazione patrimoniale dell'unità di riferimento al momento della richiesta. I dati fiscali risultanti dall'ultima notifica di imposta non sono sufficientemente aggiornati da consentire la determinazione del diritto a prestazioni. L'amministrazione ha pure affermato che, siccome la documentazione del conto bancario /postale è stata richiesta direttamente all'assicurato, il rimando alle norme relative al segreto bancario è fuori luogo (cfr. doc. A1; consid. 1.3.). L'assicurato, dal canto suo, sostiene di avere dato all'amministrazione tutte le informazioni necessarie per l'accertamento del reddito ai fini del calcolo dell'assegno integrativo e che, non accettando la dichiarazione fiscale, viene messa in dubbio la serietà del sistema fiscale. In particolare egli ha asserito che la Laps non menziona tra le informazioni che devono essere fornite per accertare il reddito del richiedente l'estratto del conto bancario (cfr. doc. I; consid. 1.4.). L'insorgente, in ogni caso, in sede ricorsuale, ha trasmesso il proprio estratto conto bancario da cui risulta che il 31 dicembre 2003 il relativo saldo ammontava a circa fr. 4'857.-- (cfr. doc. I; doc. A4). 2.8. Riguardo alla circostanza che l'assicurato aveva messo a disposizione della Cassa la notifica di tassazione 2001/2002 (cfr. doc. 11 allegato a doc., A7) al fine di determinare il suo diritto agli assegni integrativi, va segnalato che l'art. 21 Laps, contenuto nel progetto di legge e adottato dal Gran Consiglio, permetteva di far capo, per il calcolo del reddito disponibile residuale di tutte le prestazioni Laps, alla più recente notifica di tassazione, tuttavia solo se non vi era stato un cambiamento importante e durevole del reddito dell'unità di riferimento (cfr. Messaggio n. 4773 del 1 luglio 1998 relativo all'introduzione di una nuova legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle

prestazioni sociali pag. 26; Rapporto sui messaggi n. 4773 e 4773A del 4 aprile 2000 pag. 12). Tale disposto è stato, però, abrogato prima dell'entrata in vigore della legge (cfr. Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 relativo alla modifica della Laps, pag. 12). E', invece, stato introdotto l'art. 10a Laps, ai sensi del quale la situazione finanziaria al momento dell'inoltro di una domanda di prestazioni deve sempre essere accertata. I dati già dichiarati al fisco sono, in ogni caso, utilizzati come ausilio prezioso (cfr. Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 relativo alla modifica della Laps, pag. 12). Di conseguenza per determinare se un assicurato ha diritto o meno a un assegno integrativo, e meglio per fissare il reddito disponibile residuale, che è pari alla differenza tra la somma dei redditi computabili e la somma delle spese computabili delle persone componenti l'unità di riferimento (cfr. art. 5 Laps, consid. 2.5.), si tiene conto della situazione finanziaria dell'unità di riferimento esistente al momento del deposito della richiesta (cfr. art. 10a Laps). In concreto l'assicurato, allorché nel mese di dicembre 2003 ha inoltrato la domanda di assegni integrativi, disponeva della notifica della tassazione 2001/2002 (cfr. doc. 11 allegato a doc. A7), che era stata allestita basandosi sui redditi e sulla sostanza del biennio precedente 1999/2000. Pertanto i dati risultanti dalla stessa effettivamente non rispecchiavano la condizione economica del ricorrente e della sua famiglia alla fine del 2003, quando è stata inoltrata la domanda di assegni integrativi. Dal 2003 in Ticino vige il sistema di tassazione annuale postnumerando. Visto che nell'ambito della tassazione annuale i redditi e la sostanza vengono dichiarati ogni anno, essa può fungere meglio da utile ausilio per l'allestimento del calcolo relativo agli assegni di famiglia rispetto alla tassazione prenumerando che si fondava sul biennio precedente. Va, tuttavia, rammentato che ai fini della determinazione dell'eventuale importo dell'assegno è determinante la situazione al momento della relativa richiesta (cfr. art. 10a Laps). Anche la notifica di imposta annuale può, quindi, non corrispondere alla situazione finanziaria di un assicurato al momento in cui chiede gli assegni di famiglia, poiché comunque i redditi e la sostanza determinanti per l'ultima dichiarazione d'imposta possono nel frattempo essere mutati. In casu non è dato sapere se al momento della richiesta l'assicurato aveva ricevuto la notifica di tassazione 2003A. Ciò è comunque irrilevante, poiché essa si riferirebbe comunque al biennio 2001-2002. Tale tassazione è particolare, in quanto nel corso del 2003 i contribuenti domiciliati nel Cantone Ticino hanno dovuto indicare il reddito ordinario effettivamente conseguito negli anni 2001 e 2002, ben sapendo però di non essere in realtà tassati su quegli importi, trattandosi del periodo di transizione dal sistema di tassazione biennale prenumerando al sistema di tassazione annuale postnumerando. Dagli atti nemmeno risulta se allorché è stata emanata la decisione formale del 22 novembre 2004 di non entrata in materia sulla richiesta di assegni integrativi, era stata o meno emessa la notifica della tassazione 2003B relativa all'assicurato, la quale, invece, si fonda proprio sui dati economici del 2003. Tale questione può in ogni caso restare aperta. Infatti, come già rilevato (cfr. consid. 2.7.), pendente causa l'assicurato ha trasmesso l'estratto conto della propria banca attinente allo stato del conto il 31 dicembre 2003, il cui mancato invio alla Cassa aveva provocato la decisione di non entrata in materia (cfr. doc. A4). Di conseguenza, la domanda di assegno integrativo formulata dall'insorgente può e deve essere esaminata nel merito. Stante quanto precede, tenuto conto dell'opportunità di garantire all'assicurato il doppio grado di giurisdizione (cfr. STFA del 30 marzo 2005 nella causa F., B 107/03, consid. 6; DTF 128 V 321 consid. 1e/bb) - reclamo alla Cassa e ricorso al TCA - si giustifica di annullare, in accoglimento del ricorso, la decisione impugnata del 15 dicembre 2004 e di trasmettere gli atti alla Cassa affinché emetta una decisione relativa

al diritto o meno dell'assicurato di beneficiare di un assegno integrativo e all'eventuale importo. 2.9. Alla luce di quanto appena esposto (cfr. consid. 2.8), non va neppure approfondito il quesito di sapere se è corretto che la Cassa in mancanza dell'estratto conto bancario dell'insorgente - ed eventualmente dei dati fiscali relativi al 2003 - abbia applicato la sanzione più severa in caso di mancata collaborazione di un assicurato, e cioè non sia entrata in materia sulla richiesta di assegni, o se invece essa non avrebbe piuttosto dovuto effettuare il conteggio ed emettere la relativa decisione anche senza tale documento (cfr. consid. 2.6.), subordinando l'attribuzione dell'assegno integrativo a una condizione o a una riserva (cfr. DTF 122 V 221=Pratique VSI 1996 pag. 267 seg.), per esempio indicando che se dalla tassazione 2003B fosse emersa una situazione economica più florida, l'assicurato avrebbe dovuto restituire la parte di assegno a cui non avrebbe avuto diritto se, fin dal momento dell'assegnazione, fossero stati computati tali dati. Al riguardo è comunque utile rilevare che, in casu, l'amministrazione al momento sia della decisione formale del 22 novembre 2004, che della decisione su reclamo del 15 dicembre 2004 - nell'ipotesi in cui non avesse a disposizione neppure la notifica 2003B -, in mancanza della collaborazione dell'assicurato che non le ha trasmesso l'estratto del conto bancario, non poteva accertare senza difficoltà se il ricorrente possedeva o meno della sostanza mobiliare proprio alla luce del principio del segreto bancario invocato dall'insorgente (cfr. doc. I) che impedisce agli istituti bancari di erogare informazioni attinenti ai propri clienti, anche se risulta limitato da numerosi testi legislativi ad esempio di diritto civile, di esecuzione e fallimento, di diritto penale, di diritto amministrativo, di assistenza giudiziaria in materia penale. Pertanto la Cassa era, in ogni caso, legittimata a sanzionare la mancata collaborazione dell'insorgente ai sensi dell'art. 43 cpv. 3 LPGA applicato per analogia (cfr. consid. 2.6. in fine a contrario).

2.10. La Cassa, il 1° marzo 2005, ha inviato al TCA un calcolo dell'assegno integrativo spettante all'assicurato effettuato fondandosi sulla documentazione fornita da quest'ultimo al momento della relativa domanda e sull'estratto conto bancario trasmesso in sede ricorsuale. Dal conteggio si evince che l'assicurato avrebbe diritto, sulla base della situazione finanziaria del dicembre 2003, a un assegno integrativo mensile di fr. 533.-- (cfr. doc. VIII; consid. 1.7.). L'amministrazione in proposito ha, precisato che, siccome la "Conferma della correttezza dei dati forniti dall'utente" non ha potuto essere stampata, in quanto non tutti i dati erano stati immessi e l'assicurato non l'ha firmata, il calcolo è da ritenersi puramente ipotetico e non vincolante (cfr. doc. VIII, consid. 1.7.). Il ricorrente ha censurato il fatto che nel conteggio ipotetico della Cassa non è stato computato l'importo di oltre "fr. 9'000.-- pagati alla cassa malati _____ e che corrispondevano agli arretrati finora cumulati" (cfr. doc. XII). L'assicurato ha asserito trattarsi di arretrati dovuti alla cassa malati, senza tuttavia specificare se l'ammontare di fr. 9'000.-- si riferisce a premi rimasti impagati o a franchigie e partecipazione ai costi dovute. Riguardo a eventuali premi arretrati della cassa malati, giova evidenziare che la Laps, tra le spese computabili, contempla il conteggio dei premi ordinari per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie vigenti al momento della richiesta, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota media ponderata (cfr. art. 8 cpv. 1 lett. g Laps). Tale quota viene fissata annualmente (cfr. art. 1 Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione dei sussidi nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2003; art. 1 del Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione dei sussidi nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2004; art. 1 Decreto esecutivo concernente le basi di calcolo per l'applicazione delle riduzioni individuali di premio nell'assicurazione sociale malattie per l'anno 2005). Inoltre va ribadito che il reddito disponibile residuale (cfr. art. 5 Laps) viene

calcolato sulla base dei redditi e delle spese computabili calcolati su un anno. Infatti esso è poi da raffrontare, al fine di fissare l'assegno a cui un assicurato ha diritto, alla soglia di intervento, la quale corrisponde a un importo annuale (cfr. art. 10 Laps; 3b LPC; consid. 2.5.). Pertanto, quale premio per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, deve essere computato solo il contributo ordinario, e meglio il premio medio ponderato relativo alla cassa malati in questione (cfr. Messaggio n. 5221 del 13 marzo 2002 relativo alla modifica della Laps, pag.13; STCA del 27 aprile 2005 nella causa R., 39.2004.11, consid. 2.12.) - che non può eccedere la quota cantonale media ponderata - per l'anno in cui sono chiesti gli assegni, a esclusione dei premi degli anni passati. I premi arretrati della cassa malati, in generale, possono eventualmente essere considerati quali debiti. L'art. 6 cpv. 1 lett. f Laps prevede il computo di 1/15 della sostanza imponibile dell'unità di riferimento superiore a fr. 50'000.--, rispettivamente a fr.100'000.-- per l'abitazione primaria. L'art. 47 cpv. 1 LT, per la determinazione della sostanza imponibile, indica che dalla sostanza sono deducibili i debiti comprovati. I debiti, dunque, vanno dedotti dalla sostanza anche nel caso del calcolo dell'assegno integrativo, il quale per la relativa fissazione rinvia alle disposizioni della Laps (cfr. art. 24. LAF; consid. 2.4.). I debiti in quanto tali non possono essere, invece, conteggiati tra le spese computabili vincolate, la cui lista è esaustiva (cfr. art. 8 Laps; consid. 2.5.). Neppure la franchigia e la partecipazione ai costi possono essere conteggiate tra le spese computabili, non essendo previste nell'elenco esaustivo dell'art.

E. 8

Laps (cfr. consid. 2.5.). Esse non possono, poi, essere assunte separatamente dal calcolo dell'assegno integrativo, come per contro avviene per i beneficiari di PC. A questi ultimi le spese di malattia, d'invalidità e per mezzi ausiliari debitamente comprovate sono rimborsate per l'anno civile in cui ha avuto luogo la cura o è stato fatto l'acquisto se il rimborso è fatto valere entro quindici mesi dalla fatturazione (cfr. art. 3d LPC; 19 OPC; 1, 2 OMPC). Una simile regolamentazione non è prevista né dalla Laps, né dalla LAF. Di conseguenza alla franchigia e alla partecipazione ai costi per l'anno in cui si sono chiesti gli assegni si deve sopperire tramite l'importo della soglia di intervento (cfr. art. 10a Laps; consid. 2.4.). Eventuali importi arretrati possono eventualmente essere conteggiati quali debiti analogamente a quanto esposto per i premi arretrati della cassa malati. Alla luce di quanto esposto, in casu, l'importo di fr. 9'000.--allegato dall'assicurato, indipendentemente dal fatto che si tratti di premi arretrati o di franchigie e partecipazione ai costi, non va considerato nelle spese computabili vincolate. Inoltre la sostanza computabile dell'assicurato è nulla. All'ammontare del conto bancario al 31 dicembre 2003 di fr. 4'856.91 (cfr. doc. A4) va, infatti, applicata la franchigia di fr. 50'000.--. In concreto, dunque, i debiti non hanno rilevanza alcuna ai fini del calcolo dell'assegno integrativo dell'insorgente. Di conseguenza la somma di fr. 9'000.-- è ininfluente anche quale debito. E' utile comunque sottolineare che l'art. 8 cpv. 1 lett. b Laps prevede il computo nella spesa vincolata degli interessi maturati sui debiti ammessi in deduzione dall'art. 32 cpv. 1 lett. a Legge tributaria (LT), ossia gli interessi maturati su debiti privati. Gli interessi passivi sui debiti privati vengono riconosciuti fino all'importo complessivo dei redditi della sostanza contemplati dagli art. 19 e 20 LT, maggiorato di fr. 3'000.--, mentre per i debiti derivanti dall'esercizio dell'attività professionale viene ammesso l'importo effettivo degli interessi (cfr. art. 8 cpv. 2 Laps; Messaggio n. 5221 relativo alla modifica della legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali del 13 marzo 2002, pag. 14). Nel caso di specie, perciò, potrebbero essere presi in considerazione nel calcolo dell'assegno integrativo del ricorrente eventuali interessi dovuti sui debiti. 2.11. La Cassa

con la risposta di causa ha chiesto se, considerato l'art. 14 cpv. 3 Reg.Laps, la domanda di assegni integrativi formulata dall'assicurato deve essere esaminata retroattivamente al mese di dicembre 2003, quando la stessa è stata inoltrata all'amministrazione (cfr. doc. III; consid. 1.5.). Ai sensi dell'art. 14 cpv. 3 Reg.Laps se il richiedente non fornisce la documentazione sollecitata, la richiesta decade tre mesi dopo il suo avvio; restano riservati i casi di rigore (cfr. consid. 2.2.). Questa Corte, in proposito, rileva che, nella presente fattispecie, siccome la trasmissione pendente causa del proprio estratto conto bancario da parte del ricorrente permette alla Cassa di statuire sul merito della richiesta di assegni integrativi (cfr. consid. 2.8.), si giustifica di valutare il diritto o meno dell'insorgente a tale prestazione e l'eventuale importo con effetto a decorrere dal momento in cui l'assegno integrativo è stato postulato presso l'ufficio competente, ossia dal mese di dicembre 2003.

2.12. Per quanto concerne la pretesa ricorsuale inerente al versamento di fr. 9'000.-- a titolo di risarcimento per danni e denegata giustizia riconosciuta da questa Corte con la sentenza del 25 ottobre 2004 (inc. 39.2004.8), va rammentato all'insorgente, come già rilevato nella sentenza appena citata che su questa questione il TCA non può entrare nel merito, in quanto essa esula dalle sue competenze (cfr. art. 1 LPTCA e STFA del 28 aprile 2003 nella causa F., C 24/01 e C 137/01, consid. 4).

2.13. L'assicurato nel proprio ricorso ha postulato l'assegnazione di congrue ripetibili (cfr. doc. I; consid. 1.4.). Secondo l'art. 22 LPTCA, il ricorrente che vince la causa ha diritto nella misura stabilita dal giudice al rimborso delle spese processuali, dei disborsi e delle spese di patrocinio (cpv. 1). L'importo delle ripetibili è determinato in relazione alla fattispecie ed alla difficoltà del processo, senza tener conto del valore litigioso (cpv. 2). L'indennità per ripetibili può venire assegnata, di regola, solo al ricorrente vittorioso patrocinato in causa (cfr. art. 22 LPTCA; vedasi per la regola e le eccezioni: DTF 112 V 86 consid. 4, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 105 V 89 consid. 4, DTF 105 Ia 122, DTF 99 Ia 580 consid. 4; Susanne Leuzinger-Naef, "Bundesrechtliche Verfahrensorderungen betreffend Verfahrenskosten, Parteientschädigung und unentgeltliche Rechtsbeistand im Sozialversicherungsrecht", in SZS 1991 pag. 180 ss). L'Alta Corte riconosce eccezionalmente ad una parte vittoriosa non rappresentata il diritto ad ottenere un'indennità per ripetibili per l'attività da lei svolta solo se la causa è complessa, gli interessi in gioco sono importanti, il lavoro svolto ha impedito notevolmente l'attività professionale o ha comportato una perdita di guadagno e se gli sforzi profusi sono ragionevolmente proporzionati ai risultati ottenuti (cfr. STFA del 25 giugno 2004 nella causa A., C 152/03, consid. 3; DTF 129 V 113 consid. 4.1, DTF 122 V 142 consid. 9, DTF 113 Ib 356 consid. 6b, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 110 V 133 consid. 4a; Poudret, Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, no. 1 ad art. 159; T. Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, Verlag Stämpfli + Cie AG Berna, 1997, pag. 394). In una decisione del 26 maggio 2003 nella causa M., C 98/02, chiamata a stabilire nel caso in cui un assicurato è stato sospeso dal diritto alle indennità per insufficienti ricerche durante due periodi di controllo, la nostra Massima Istanza ha annullato il precedente giudizio cantonale e, in particolare, ha ribadito che: "(...) Dem in eigener Sache prozessierenden Beschwerdeführer steht grundsätzlich keine Parteientschädigung zu. Soweit die Ausrichtung einer Umtriebsentschädigung beantragt wird, muss darauf hingewiesen werden, dass eine solche praxisgemäss nur unter besonderen Umständen gewährt wird und namentlich für die Interessenwahrung einen hohen notwendigen Arbeitsaufwand voraussetzt, welcher den Rahmen dessen überschreitet, was die einzelne Person üblicher- und zumutbarerweise auf sich zu nehmen hat (BGE 110 V 82). Diese Voraussetzung ist hier nicht erfüllt, weshalb eine Entschädigung nicht

zugesprochen werden kann. (...)" (cfr. STFA del 26 maggio 2003 in re M, C 98/02, consid. 4) In un'altra decisione del 3 dicembre 2003 nella causa H., C 148/03, chiamata a decidere nel caso in cui a un assicurato è stata respinta una domanda d'indennità per insolvenza per un importo di fr. 25'999.95 in quanto lo stesso non avrebbe preso ogni provvedimento necessario alla tutela dei suoi diritti verso il datore di lavoro ai sensi dell'art. 55 LADI, il TFA ha annullato il giudizio cantonale e rinviato gli atti all'amministrazione affinché, accertate meglio le domande poste dall'assicurato e le risposte ricevute dall'amministrazione, statuisca nuovamente. Contestualmente, circa l'indennità richiesta dal ricorrente, l'Alta Corte ha concluso che: " (...) 4. Der nicht anwaltlich vertretene obsiegende Beschwerdeführer verlangt für das letztinstanzliche Verfahren eine angemessene Umtriebsentschädigung. Eine solche kann nach der Rechtsprechung zugesprochen werden, wenn es sich kumulativ um eine komplizierte Sache mit hohem Streitwert handelt, die Interessenwahrung einen hohen Arbeitsaufwand notwendig macht, der den Rahmen dessen überschreitet, was der Einzelne üblicher- und zumutbarerweise neben der Besorgung der persönlichen Angelegenheiten auf sich zu nehmen hat, und zwischen Aufwand und Ergebnis der Interessenwahrung ein vernünftiges Verhältnis besteht (BGE 110 V 82 und 134 Erw. 4d). Diese Voraussetzungen sind hier nicht gegeben. (...)" (cfr. STFA del 3 dicembre 2003 nella causa H., C 148/03) Ancora, in una decisione del 27 febbraio 2004 nella causa B., C 106/02, dopo avere accertato una violazione dell'art. 6 CEDU e rinviato gli atti al Tribunale cantonale affinché dia seguito alla richiesta di pubblico dibattimento, circa l'indennità richiesta dal ricorrente, il TFA ha osservato: " (...) 5.2 Schliesslich beantragt der in eigener Sache prozessierende Beschwerdeführer eine Parteientschädigung. Die nicht anwaltlich oder sonst qualifiziert vertretene obsiegende Partei hat nur ausnahmsweise Anspruch auf Parteientschädigung (so genannte Umtriebsentschädigung). Voraussetzung ist namentlich, dass die Interessenwahrung einen hohen Arbeitsaufwand notwendig macht, welcher den Rahmen dessen überschreitet, was der Einzelne üblicher- und zumutbarerweise auf sich zu nehmen hat (BGE 110 V 82). Dies ist vorliegend nicht der Fall, womit ein entsprechender Anspruch entfällt. (...)" (cfr. STFA del 27 febbraio 2004 nella causa B., C 106/02) Nel caso concreto, a mente del TCA non sono dati gli estremi per riconoscere eccezionalmente all'assicurato, non patrocinato, un'indennità per ripetibili. Egli ha sostenuto con cognizione di causa le proprie posizioni, utilizzando al meglio le conoscenze delle norme legali di cui dispone. Egli non ha comunque fatto più di quello che qualsiasi assicurato coscienzioso, non rappresentato, avrebbe fatto per difendere i propri interessi.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.